

→ **L'intervento** sul perché i cattolici devono impegnarsi in politica. Ma il contesto è particolare  
→ **Il segretario di Stato** interviene fra i ministri, governatori, candidati del popolo della libertà

# Alla kermesse elettorale del Pdl c'è Bertone, che insegna la politica

La lezione del segretario di Stato, cardinale Bertone apre a Riccione la kermesse dei giovani «cattolici» del Pdl organizzata da Roberto Formigoni. Parlano i ministri, domenica chiude il premier Silvio Berlusconi.

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

Una brillante *lectio magistralis* sul perché i cattolici devono impegnarsi in politica a difesa del bene comune. Il segretario di Stato, Tarcisio Bertone ammaestra e sprona i giovani a ritrovare il gusto dell'impegno politico. L'obiettivo è quello di costruire «una nuova generazione di politici cristiani» avendo come riferimento la dottrina sociale della Chiesa. «La politica non è una cosa sporca» così inizia la sua relazione che apre il convegno organizzato da «Rete Italia», la struttura promossa da Roberto Formigoni che raccoglie l'anima ciellina del Partito della Libertà. Il tema è attualissimo: «Costruire il bene comune possibile». Bertone ricorda le sollecitazioni di Giovanni Paolo II e le parole di Benedetto XVI che a Cagliari invocò la formazione di una nuova generazione di politici cattolici. Invita a lasciarsi alle spalle cinismo e utilitarismo. A guardare alla «buona politica» e ai buoni maestri. A Tommaso Moro contrapposto allo spregiudicato Macchiavelli e alle culture politiche utilitaristiche che hanno aperto la strada al relativismo. Cita la lezione di Maritain e di don Luigi Sturzo, l'impegno degli intellettuali cattolici che nel 1943 lavorarono alla stesura del Codice di Camaldoli che fu alla base del sistema di valori cristiani recepiti dalla Costituzione. Ripercorre i nodi della dottrina sociale della Chiesa: solidarietà, sussidiarietà, bene comune, richiamo al senso etico dell'economia, alla coscienza dell'agire politico, il valore della famiglia e della scuola, l'attenzione alla giustizia sociale e ai più poveri. «Il bene comune - osserva - non è



Il premier Silvio Berlusconi con il segretario di Stato cardinal Tarcisio Bertone in una foto d'archivio

delegato allo Stato, il suo fondamento è nella dignità dell'uomo». Invita «alla rettitudine e al discernimento alla luce del Vangelo». Spiega che il bene comune «non è solamente un obiettivo, ma un modo di essere». Ricorda che tutti devono concorrere alla sua costruzione «ricercando ciò che unisce su ciò che divide».

Principi etici, moralità pubblica, spirito di servizio: c'è tutto nella dottrina del cardinale. Come quelle che si tengono ai giovani nei seminari di formazione organizzati dalla Acli o dall'Azione cattolica. O negli incontri del Meeting di Rimini organizzato da Comunione e Liberazione. L'ambiente è simile. La località poco distante: il palazzo dei Congressi di Riccione. L'iniziativa si presenta co-

me una carrellata elettorale. Partecipano in massa i ministri: Fitto, Sacconi, Bondi, Frattini, Gasparri, Gelmini, Scajola. E i parlamentari, gli assesso-

**La lectio magistralis**  
«Non esiste separazione tra etica individuale ed etica sociale»

ri, i «Governatori» - Cappellacci (Sardegna), Iorio (Basilicata), Chiodi (Abruzzo) - tutti rigorosamente del Pdl. Sarà il premier Berlusconi a chiudere i lavori domani 21 febbraio.

La partecipazione del segretario di Stato ad iniziative di questo tipo in campagna elettorale è una novità as-

soluta. Forse in Vaticano non se ne sono accorti. Non si sono ricordati che il prossimo 28 e 29 marzo in Italia si vota. Oppure hanno deciso di correre il rischio della strumentalizzazione politica pur di indicare la via della «buona politica», dell'onesta e del rigore morale, del servizio e del disinteresse personale. Della coerenza tra morale privata e morale pubblica. Temi smarriti. L'aria che si respira è ben diversa. Le parole del pastore riusciranno a fare breccia? Forse questa era l'intenzione del porporato: «Ho parlato di rettitudine per tutti i politici e non solo per quelli cattolici» ha puntalizzato ai giornalisti al termine del suo intervento senza nascondere la sua preoccupazione per l'attuale situazione politica. ❖